



---

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

## «Pronti ad affiancare i cittadini nella procedura per i rimborsi»

**Il Gruppo Bancario** La Cassa di Ravenna, che include anche Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno, «è al fianco di famiglie e imprese danneggiate dalla drammatica alluvione del 2023 ed è immediatamente pronta ad affiancare cittadine e cittadini nella procedura per ottenere i rimborsi dopo la firma da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo dell'ordinanza per lo stanziamento di 700 milioni». «La Cassa di Ravenna infatti – si legge nella nota – viene incontro alle esigenze di chi sta per chiedere i rimborsi mettendo a disposizione le proprie strutture e strumenti. L'ordinanza firmata da Figliuolo prevede che i cittadini o gli imprenditori, dopo aver ottenuto il decreto di concessione del finanziamento attraverso la piattaforma telematica Sfinge, possano recarsi in una delle banche aderenti alla conven-

zione tra Cassa Depositi e Prestiti e Associazione bancaria italiana (Abi) ed aprire un conto tecnico, cioè un conto corrente bancario gratuito, sul quale verranno accreditate le risorse economiche da utilizzare per pagare i lavori. Essendo il Gruppo la Cassa di Ravenna, presieduto da Antonio Patuelli e diretto da Nicola Sbrizzi, tra i primi che hanno sottoscritto, dopo i drammatici fatti del 2023, la convenzione, oggi è già possibile presso Cassa Ravenna, Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno chiedere l'apertura del conto vincolato per l'accreditamento dei fondi appena stanziati dal Commissario straordinario. E, dopo la firma dell'ordinanza per lo stanziamento dei 700 milioni, il Gruppo La Cassa di Ravenna è pronto ad assistere famiglie, imprenditori e cittadini in questa importante fase di rimborso delle spese sostenute».

**IL CONVEGNO**  
Ravenna

**Il nodo delle infrastrutture**  
**«Ferrovia e strada statale Romea**  
**È il momento di invertire la rotta»**

L'intervento del presidente de La Cassa, Antonio Patuelli, al convegno 'Imprese, Banche, Università' «Speriamo che il Consiglio regionale agisca con forza. La Zona logistica semplificata aiuterà»

Un sistema ferroviario pensato in epoca risorgimentale e mai rivisto che è ora di innovare perché è una autentica palla al piede per lo sviluppo dell'economia locale. Per non dire delle condizioni in cui versa la statale Romea, una strada piena di camion e con il più alto numero di morti in Italia che fatica a reggere i traffici del porto di Ravenna. Il presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna Antonio Patuelli - intervenuto ieri al convegno 'Imprese, Banche, Università: energie per la crescita' svoltosi all'auditorium Santa Lucia dell'Università di Ferrara e promosso dalla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna - mette in cima all'agenda delle istituzioni nazionali e regionali lo sviluppo della rete infrastrutturale, ferroviaria in particolare ma non solo, che interessa Ravenna e il cui ammodernamento è improcrastinabile.

«Abbiamo una linea ferroviaria pensata e realizzata nel periodo del Risorgimento: speriamo che il nuovo Consiglio regionale agisca con forza sulla nostra possibilità di guardare al futuro. Non è ammissibile che la ferrovia che parte da Trieste e arriva a Bari non possa percorrere an-



che il più breve tragitto passando da Ferrara, Ravenna e Rimini. E la Zona logistica semplificata può essere lo strumento per porre fine a questa situazione in cui la Romea è la Statale con il più alto numero di morti in Italia». Patuelli ha raccolto così il messaggio iniziale del presidente camerale Giorgio Guberti che ha ricordato come «i numeri di Ferrara e Ravenna diano una grande opportunità soprattutto ai giovani e lo sviluppo atteso del porto, dove presto po-

tranno arrivare tutte le navi del mondo, e l'approvazione della Zls sono una grande opportunità da cogliere». Relativamente alle Camere di commercio, ha detto Patuelli, «sono stato scettico sulla riforma che le ha costrette a perdere l'indipendenza provinciale ma sono un estimatore profondo delle Camere come momento cruciale di confronto economico costruttivo delle economie non solo locali, per cui non mi ha sorpreso lo spopolamento delle Camere di Ferr-

ra e Ravenna, che dà l'occasione ora di cercare dei moltiplicatori. La Zona logistica semplificata, dove è stata applicata in Italia, ha svolto una funzione di accelerazione dello sviluppo, il porto è a Ravenna in termini logistici ma anche in termini sociali, economici e culturali, è il porto della regione ed è il porto di chi è più vicino, la connessione dell'economia come della cultura è molto superiore ai confini amministrativi». Quello che manca oggi, a fronte di questi

**Possibilità di sviluppo**

L'INDICAZIONE



**Giorgio Guberti**  
Presidente Camera di commercio

Fiducia per «lo sviluppo atteso del porto, dove presto potranno arrivare tutte le navi del mondo e l'approvazione della Zls sono una grande opportunità da cogliere»

Tra i relatori al convegno il presidente della Camera di Commercio Guberti e Antonio Patuelli (foto Corelli)

grandi margini di sviluppo, sono le infrastrutture.

«Abbiamo grandi potenzialità che viaggiano in un altro secolo. Ho visto un filmato sulla costruzione della Romea negli anni Trenta. Era una grande strada per allora, quando le macchine erano pochissime. Quando venne fatta la Romea fu un'innovazione straordinaria e dopo ci fu solo una innovazione straordinaria, il tratto della superstrada Ferrara-Mare. Poi è finito tutto».

**Giorgio Costa**

## Ravenna

## APPELLO SULLE INFRASTRUTTURE

# Patuelli: «Collegamenti inadeguati alle esigenze del territorio ravennate»

Il presidente dell'Abi: «La ferrovia è stata pensata nell'Ottocento. La Romea risale agli anni Trenta»

## RAVENNA

Antonio Patuelli, Presidente dell'Abi e della Cassa di Ravenna, ha denunciato la carenza di infrastrutture moderne tra Ferrara e Ravenna, definendo le attuali linee ferroviarie e stradali inadatte al potenziale del territorio. «Abbiamo una linea ferroviaria pensata nel periodo pre-risorgimentale: il nuovo Consiglio regionale deve agire con forza per guardare al futuro. Non è ammissibile che la ferrovia da Trieste a Bari non attraversi Ferrara, Ravenna e Rimini. La Zona Logistica Semplificata (ZLS) può essere lo strumento per colmare questo ritardo e per ridurre gli incidenti sulla Romea, che è la strada statale con il più alto numero di morti in Italia».

Intervenendo al convegno Imprese, Banche, Università: energie per la crescita, organizzato all'Università di Ferrara dalla Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Patuelli ha raccolto l'appello del Presidente camerale Giorgio Guberti. Quest'ultimo ha evidenziato come lo sviluppo del porto di Ravenna, unito alla ZLS, rappresenti una «grande opportunità per i giovani e per l'economia del territorio». Ha invitato a non temere l'innovazione, ma a puntare su ricerca e investimenti nei settori tecnologici avanzati, sottolineando l'importanza di una collaborazione stretta tra istituzioni, imprese e finanza: «Rendere operativa la ZLS porterebbe benefici

fondamentali ai nostri territori e al Paese. Essere competitivi oggi significa creare connessioni tra università, economia e finanza per valorizzare i giovani talenti».

Patuelli ha aggiunto che le infrastrutture locali sono bloccate in logiche ottocentesche e devono essere modernizzate per sostenere lo sviluppo economico e sociale della regione: «Ho visto un filmato della costruzione della Romea negli anni Trenta: per

**«BISOGNA INVESTIRE IN NUOVE CONNESSIONI VIA FERRO»**

**APPELLO AL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE SUL FUTURO**

l'epoca era un'innovazione straordinaria, ma oggi è una delle strade più pericolose d'Italia. Anche il tratto Ferrara-Mare, realizzato decenni fa, resta l'ultimo intervento significativo. Questo territorio non è depresso, ma viaggia con infrastrutture di un altro secolo».

Patuelli ha poi sottolineato come le scelte infrastrutturali fatte in Italia siano state condizionate dal frazionamento del periodo pre-unitario: «Dopo la Napoli-Portici, ogni staterello costruì le proprie linee ferroviarie. Lo Stato Pontificio progettò tre tratte principali, ma oggi non possiamo essere prigionieri di quelle decisioni. Dobbiamo investire in nuove connessioni ferroviarie e usare tecnologie come l'intelligenza artificiale per gestire meglio gli slot e il traffico».

Il Presidente dell'Abi ha inoltre evidenziato il ruolo centrale del porto di Ravenna, definendolo «il porto dell'intera regione, non solo in termini logistici ma anche sociali, economici e culturali. La



Giorgio Guberti e Antonio Patuelli (primo e secondo da sinistra) durante il convegno ferrarese

sua funzione va ben oltre i confini amministrativi». Ha concluso auspicando un'azione corale del nuovo Consiglio regionale per garantire al territorio infrastrutture adeguate: «Ci sono migliaia di treni merci che partono dal porto di Ravenna. Perché non possono seguire il percorso più breve da Rimini a Ferrara? Non possiamo permettere che scelte obsolete limitino il nostro futuro».

Guberti ha chiuso i lavori sottolineando che l'innovazione e la capacità di fare rete sono essenziali per il rilancio del territorio. «Non dobbiamo temere di misurarci con nuove sfide e di entrare in nuovi mercati. Puntare su ricerca, investimenti e giovani talenti è la chiave per garantire benessere e competitività alle nostre comunità».

## La Cassa di Risparmio a sostegno degli alluvionati

## RAVENNA

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, che include anche Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno, si schiera al fianco di famiglie e imprese duramente colpite dalla devastante alluvione del 2023. Il gruppo offre immediata assistenza per la richiesta dei rimborsi previsti dall'ordinanza del Commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, che ha disposto lo stanziamento di 700 milioni di euro. La procedura prevede che cittadini e imprenditori, dopo

aver ottenuto il decreto di concessione tramite la piattaforma Sfinge, si rechino presso le banche aderenti alla convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti e Abi per aprire un conto tecnico gratuito, necessario per l'accreditamento delle risorse destinate ai lavori di ricostruzione. La Cassa di Ravenna, guidata da Antonio Patuelli e Nicola Sbrizzi, è stata tra le prime a firmare la convenzione e offre già oggi la possibilità di aprire questi conti vincolati presso le proprie filiali, così come quelle di Banca di Imola e Banco di Lucca e del Tirreno.